



Marzo 2026

Umbria

Notizie dal mondo agricolo di Cia


Matteo Bartolini

Il cibo come bene comune

L'agricoltura dentro l'orizzonte dell'economia civile

C'è un momento, nella storia dei sistemi produttivi, in cui i numeri smettono di bastare. È il momento in cui le statistiche continuano a descrivere crescita, volumi, scambi, ma il corpo vivo del sistema comincia a mostrare segni di affaticamento profondo. L'agricoltura e l'agroalimentare oggi si trovano esattamente in questo passaggio. **Non siamo di fronte a una crisi passeggera, né a una semplice fase di aggiustamento** quanto piuttosto a una frattura tra ciò che il sistema chiede al mondo agricolo e ciò che, in cambio, è disposto a riconoscergli.

Il nodo centrale resta la filiera

Gli agricoltori sono chiamati a produrre cibo in quantità, a prezzi contenuti, garantendo standard sempre più elevati di qualità, sicurezza e sostenibilità. Sono chiamati a custodire il paesaggio, a mitigare gli effetti del cambiamento climatico, a mantenere vivi i territori interni e rurali. Eppure, nel racconto economico dominante, restano spesso l'ultima voce della filiera, quella con meno potere contrattuale e con meno margini di scelta.

Il cambiamento climatico ha reso questa contraddizione ancora più evidente. La terra non risponde più secondo ritmi prevedibili. Le stagioni si accorciano o si sovrappongono, l'acqua manca quando servirebbe e arriva con violenza quando non può essere trattenuta.

In questo scenario l'agricoltura continua a essere trattata come se fosse un settore industriale qualunque, chiamato a rispettare contratti, tempi e prezzi stabiliti altrove, mentre il rischio climatico resta quasi interamente sulle spalle di chi coltiva. È una distorsione profonda, perché trasforma l'imprevisto naturale in una colpa economica. A tutto questo si somma l'aumento strutturale dei costi di produzione. **Energia, fertilizzanti, mangimi, lavoro, trasporti sono voci del bilancio aziendale che crescono, mentre il prezzo riconosciuto ai prodotti agricoli resta spesso immobile o addirittura in calo.** Lo vediamo in queste settimane dove il prezzo del latte sullo scaffale della grande distribuzione aumenta mentre il prezzo del latte alla stalla diminuisce. È come se il sistema chiedesse all'agricoltura di fare sempre di più con sempre meno, confidando nella sua resilienza come se fosse una risorsa inesauribile. Ma la resilienza, quando non è sostenuta da un'economia giusta, diventa solo resistenza allo sfinimento.

Il nodo centrale resta la filiera. Negli ultimi decenni abbiamo costruito catene agroalimentari efficienti, rapide, globali, ma sempre più squilibrate. Il valore si concentra a valle, dove si decide il prezzo, la comunicazione, il posizionamento sul mercato. A monte resta il lavoro, il rischio, l'incertezza. **Questo squilibrio non è un accidente** ma il risultato di un modello che ha separato il cibo dalla terra, il consumo dalla produzione, il prezzo dal valore.

In questo contesto si inseriscono le grandi dinamiche del commercio internazionale. I dazi che tornano a essere strumento di pressione geopolitica, gli accordi di libero scambio che mettono in concorrenza sistemi agricoli profondamente diversi, come nel caso del Mercosur, pongono una domanda che troppo spesso resta sullo sfondo: **che idea di agricoltura vogliamo difendere?** Non si tratta di chiudersi al mondo, ma di chiedere reciprocità, rispetto delle regole, riconoscimento del valore ambientale e sociale delle produzioni europee. Senza questo, la competizione diventa una corsa al ribasso che l'agricoltura più fragile non può vincere.

Siamo arrivati così a un punto di saturazione.

Continuare a spingere sull'aumento delle rese, sulla riduzione dei costi, sulla monocultura significa ignorare un dato semplice nel quale il modello attuale produce cibo, ma consuma agricoltura. Consuma suolo, consuma relazioni, consuma futuro. E quando un sistema consuma il proprio fondamento, prima o poi si trova senza ricambio generazionale e quindi senza appoggio futuro.

È qui che si apre lo spazio per un cambiamento di sguardo, prima ancora che di politiche.

Serve un passaggio dall'economia della massimizzazione all'economia della relazione. Un'economia che non misura solo quanto produciamo, ma come lo produciamo e con chi. In questo senso, l'economia civile non è un'utopia gentile, ma una proposta radicalmente concreta.



Rimette al centro la persona, la comunità, la responsabilità condivisa, senza rinunciare al mercato, ma sottraendolo alla sua deriva autoreferenziale.

Applicata all'agricoltura, questa visione significa ricostruire legami. Tra chi produce e chi consuma, tra città e campagna, tra prezzo e valore. Significa immaginare filiere in cui il cittadino non sia solo un acquirente distratto, ma un soggetto consapevole, capace di partecipare alle scelte produttive. Significa riconoscere che il cibo non è una merce come le altre, perché porta con sé salute, cultura, paesaggio, lavoro.

Rimettere l'agricoltura al centro

Le esperienze che vanno in questa direzione, dalle comunità del cibo ai marchi collettivi partecipati, non sono nostalgie del passato, ma anticipazioni di futuro. Sono tentativi, ancora imperfetti, di rimettere l'agricoltura dentro un patto sociale più ampio. **Un patto in cui il valore viene condiviso lungo la filiera e in cui la sostenibilità non è un costo da scaricare su qualcuno, ma un investimento comune.**

In questa prospettiva, il legame tra salute dell'ambiente, salute delle persone e salute dell'economia agricola diventa evidente. Non può esistere un'agricoltura economicamente sana in un ambiente degradato, né un'alimentazione davvero sana in un sistema che impoverisce chi produce. È una visione integrata, che oggi qualcuno chiama One Health, ma che in realtà recupera un sapere antico che ci ricorda che tutto è connesso. Rimettere l'agricoltura al centro significa allora riconoscerle un ruolo che va oltre la produzione di materia prima.

Significa considerarla infrastruttura sociale, economica e culturale. Non come settore da assistere, ma come alleato strategico per affrontare le grandi sfide del nostro tempo. Il futuro dell'agroalimentare non si giocherà solo sull'innovazione tecnologica, ma sulla capacità di immaginare un'economia che non divori ciò che pretende di valorizzare. E forse, proprio da questa crisi profonda, può nascere l'occasione per ricominciare a coltivare non solo la terra, ma anche il senso delle nostre scelte collettive.

Matteo Bartolini

Presidente Cia – Agricoltori Italiani Umbria

Matteo Bartolini eletto per acclamazione

Il Congresso regionale di Cia Umbria conferma all'unanimità Bartolini alla guida

Da Perugia arriva la **conferma per acclamazione di Matteo Bartolini** alla guida (per i prossimi 4 anni) di CIA Agricoltori Italiani dell'Umbria. L'elezione è arrivata durante il **Congresso regionale, che si è svolto venerdì 27 febbraio a Perugia**, che ha coinvolto gli associati provenienti da tutti i comprensori territoriali. Una conferma, quella di Matteo Bartolini, voluta fortemente dall'Assemblea, che negli interventi mattutini ha ribadito il sostegno compatto al lavoro e alla visione politica e tecnica del presidente Bartolini e del suo gruppo di lavoro.

Come spiega Matteo Bartolini, presidente CIA Agricoltori Italiani dell'Umbria: "Ripartiamo con alcune sfide vinte, ma soprattutto molto fiduciosi perché nonostante un futuro complesso c'è una CIA Umbria coesa, compattata e competente che continuerà a lavorare supportando le nostre aziende, i territori e l'indotto agroalimentare della nostra regione. Siamo convinti che gli sforzi di questi anni abbiano prodotto risultati molto importanti, ma siamo consapevoli che **bisogna continuare a lavorare con serietà, visione e competenza**".

I lavori del Congresso regionale di CIA Agricoltori Italiani dell'Umbria rappresentano un momento centrale della vita associativa che ha portato al **rinnovo delle cariche regionali e dei delegati e alla definizione delle linee programmatiche** che guideranno l'organizzazione nel prossimo mandato. Eletti infatti anche il Collegio dei Garanti, il Collegio dei Revisori e il Consiglio Direttivo.

L'appuntamento di venerdì 27 febbraio assume un valore strategico in una fase particolarmente delicata per il settore primario, chiamato a confrontarsi con cambiamenti strutturali, trasformazioni di mercato e nuove politiche europee e nazionali.

Un passaggio chiave per il sistema agricolo umbro.

In questa fase il comparto è chiamato ad affrontare sfide strutturali come: l'attuazione della nuova PAC e la piena valorizzazione delle misure regionali; la transizione ecologica e la riduzione dell'impatto ambientale; l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione dei processi produttivi; la tutela delle produzioni di qualità e delle filiere certificate; il rafforzamento delle filiere locali e delle reti di impresa; **il ricambio generazionale e il sostegno all'imprenditoria giovanile; la valorizzazione delle aree interne e il contrasto allo spopolamento rurale.**

In questo contesto il Congresso ha rappresentato un luogo di sintesi e di proposta, capace di delineare una visione chiara per il futuro dell'agricoltura regionale.



Il panel pomeridiano "Dalla filiera all'ecosistema"

Dopo il rinnovo degli organismi, il pomeriggio ha visto il confronto con le istituzioni e tra gli operatori. La **sessione pomeridiana** si è aperta con l'intervento di Vittoria **Ferdinandi**, sindaco del Comune di Perugia. Subito dopo si è svolto il **panel tematico "Dalla filiera all'ecosistema"**, un momento di confronto dedicato all'evoluzione del modello agroalimentare con David **Grohmann**, assessore Ambiente e Politiche del Cibo del Comune di Perugia; Federico **Varazi**, vicepresidente nazionale Slow Food Italia; Virginia **Ruspolini**, presidente AGIA; Giordano **Stella**, responsabile scientifico Birà, foRod coop di Perugia; Fabio **Bellachioma**, cooperativa tra Produttori Agricoli di Colle del Marchese; Alessandro **Granieri**, imprenditore agroalimentare; e l'intervento conclusivo di Simona **Meloni**, assessora all'Agricoltura della Regione Umbria, che ha portato anche i saluti della presidente della Regione Umbria Stefania **Proietti**.

Il Congresso regionale ha confermato il ruolo di CIA Umbria come punto di riferimento per migliaia di imprese agricole del territorio.

Dentro gli uffici CIA Umbria / A colloquio con la responsabile Regionale del Centro d'Assistenza Agricola Cinzia Crocilli

Quale è il suo ruolo e come impatta sulle imprese agricole?

Il mio ruolo è di quello di Responsabile Regionale del Centro d'Assistenza Agricola CIA Umbria. In particolare, coordino le attività tecniche, mi occupo di formazione di tutta la rete degli operatori CAA, di informazione verso le aziende agricole per quanto riguarda tutti gli adempimenti e le opportunità del settore.

Monitoro l'avanzamento delle campagne, assicuro la conformità e la correttezza delle Domande di contributo presentate, gestendo in prima persona i rapporti con il livello nazionale e con gli Uffici del Settore Agricoltura della Regione Umbria.

Su cosa lavorerà il suo ufficio nei prossimi mesi?

I prossimi mesi saranno molto impegnativi per il mio settore, in quanto affronteremo molteplici attività quali AMS contestazioni/accettazioni delle verifiche del monitoraggio satellitare anno 2025, domande integrative premio accoppiato latte, domande agricolt, deleghe assicurative, piani di coltivazione, PGIR, Domande Unificate (pagamenti diretti e CSR), Notifiche Sqnpi 2026, controllo di primo e secondo livello, Uma, istruttorie PSR anno 2025, allineamento dello schedario viticolo dall'alfanumerico al grafico.

Nel mio ruolo è importante riuscire a instaurare una rete di collaborazioni con i diversi attori, a partire dalle aziende agricole, dando disponibilità e risposte alle varie esigenze, assieme ai tecnici e i professionisti delle aree territoriali.

Non meno importante è il rapporto con le istituzioni, in quanto uno scambio continuo di informazioni è utile e fondamentale per accrescere la nostra potenzialità al servizio degli agricoltori e degli allevatori.

Lei è una Delegata, ci spiega questo ruolo?

Sì, sono stata nominata dall'Assemblea territoriale dell'area del Trasimeno per partecipare al Congresso e all'Assemblea regionale, rappresentando due categorie, quella delle DONNE e dei DIPENDENTI.

Ci parli del recente Congresso regionale (27 febbraio) e del percorso che avete fatto negli ultimi anni in CIA.

Il Congresso regionale di CIA Umbria è stata un'esperienza molto positiva, sia da un punto di vista professionale che umano. Di grande livello le analisi e le riflessioni dei partecipanti e dei delegati sul percorso fatto.



Servizi per l'agricoltura, domande di contributo, adempimenti e opportunità

In tutti gli interventi sono state evidenziate le criticità e le difficoltà che la CIA Umbria ha dovuto affrontare nelle gestioni passate, è stato raccontato il percorso di messa in sicurezza, crescita e sviluppo di visione e servizi che abbiamo fatto negli ultimi 8 anni. Quello che è venuto fuori è stata una forte unione tra la gestione e la rappresentanza. Un'evoluzione a mio avviso decisiva che è stata la base necessaria del cambiamento.

Sotto la guida regionale di Matteo Bartolini e del suo gruppo di lavoro il cambio di passo si è visto in particolare nel metodo decisionale e nella partecipazione, nella condivisione delle scelte e nel processo di coinvolgimento interno di uffici e persone. Sono state diverse le sfide e le problematiche che abbiamo dovuto superare, oggi però possiamo dire di esserci riusciti, insieme, dirigenza, lavoratori e lavoratrici.

Dalle radici il nostro futuro. Dare voce agli agricoltori e contribuire alla definizione di un nuovo modello di sviluppo fondato su sicurezza alimentare, equità nelle filiere e futuro dei territori

Il Documento Programmatico approvato dal Consiglio Direttivo Nazionale di CIA – Agricoltori Italiani il 3 dicembre 2025

Il **Documento Programmatico** approvato dal Consiglio Direttivo Nazionale di CIA – Agricoltori Italiani il **3 dicembre 2025** rappresenta una piattaforma politica e strategica che, a partire dalle radici storiche della Confederazione, definisce una visione organica e riformatrice per l'agricoltura italiana nei prossimi anni. Non si tratta di un semplice aggiornamento programmatico, ma di un atto di indirizzo che intende collocare l'agricoltura al centro delle grandi trasformazioni economiche, geopolitiche, ambientali e sociali in atto.

Il documento **si apre con una riflessione sull'identità e sul percorso storico dell'organizzazione**, richiamando i valori fondativi dell'autonomia, dell'unità del mondo agricolo, della giustizia sociale e della democrazia. La storia della Confederazione – dalle lotte per la terra fino alla moderna rappresentanza degli imprenditori agricoli – viene riletta non in chiave celebrativa, ma come patrimonio politico e culturale da rilanciare in una fase segnata da instabilità internazionale, crisi del multilateralismo, ridefinizione degli equilibri globali e crescente marginalizzazione del settore primario nelle catene del valore.

L'analisi del contesto evidenzia come guerre, tensioni geopolitiche, volatilità dei mercati, **crisi energetiche e cambiamenti climatici stiano incidendo profondamente sulla sicurezza alimentare** e sulla competitività delle imprese agricole. Parallelamente, la transizione climatica, l'intensificazione degli eventi estremi, la crisi idrica strutturale, il consumo di suolo e le carenze infrastrutturali – in particolare nelle aree interne – impongono un cambio di paradigma nelle politiche agricole e territoriali. **Il ritardo nella digitalizzazione e nelle infrastrutture materiali e immateriali** rappresenta un ulteriore fattore di divario competitivo che occorre colmare con decisione. In questo scenario, l'agricoltura viene riconosciuta come pilastro strategico per la sovranità alimentare, la coesione territoriale e la transizione ecologica.

SCARICA QUI IL DOCUMENTO INTEGRALE

Il Documento afferma con forza la necessità di riportare la produzione al centro delle politiche agricole, salvaguardando la funzione primaria dell'impresa agricola e garantendo al contempo la valorizzazione della multifunzionalità. **La sicurezza alimentare, in un contesto di crescente dipendenza dall'estero per alcune materie prime strategiche, diventa obiettivo prioritario.**

Il testo delinea quindi una visione articolata dell'"agricoltura del futuro", individuando diversi modelli imprenditoriali destinati a convivere e rafforzarsi nei diversi ambiti territoriali del Paese. Nelle aree interne e montane, l'azienda familiare sarà chiamata a trasformarsi in nodo multifunzionale di servizi, presidio territoriale e attore delle comunità energetiche e sociali. Nelle aree di pianura, il modello evolverà verso un'iper-efficienza sostenibile, fondata su innovazione tecnologica avanzata, intelligenza artificiale, integrazione di filiera e capacità negoziale collettiva per riequilibrare la distribuzione del valore. Nelle aree urbane e periurbane, l'agricoltura sarà sempre più infrastruttura sociale e tecnologica della città, con produzioni ad alto valore aggiunto, sistemi in ambiente controllato, economia circolare e servizi educativi e ambientali. **A questa visione corrisponde un insieme strutturato di proposte operative.** Tra le priorità indicate: il rafforzamento della sovranità alimentare e dell'autosufficienza produttiva; la riconquista del valore lungo la filiera attraverso aggregazione, patrimonializzazione e strumenti contro le pratiche sleali; un piano organico per le infrastrutture idriche resilienti; la tutela del suolo agricolo come bene comune; il sostegno alla compatibilità ambientale e all'innovazione produttiva; la promozione dei servizi ecosistemici e dei modelli di agricoltura circolare; l'eliminazione del gap digitale nelle aree interne; la creazione di hub di servizi rurali per contrastare spopolamento e marginalità.

Il Documento Programmatico configura dunque una strategia complessiva che intreccia produzione, sostenibilità, innovazione, giustizia economica e coesione territoriale.

La rappresentanza politico-sindacale viene chiamata a uno sforzo di rinnovamento profondo, capace di governare il cambiamento anziché subirlo. **L'obiettivo è costruire un'agricoltura competitiva, inclusiva e resiliente, in grado di generare reddito, tutelare le risorse naturali e rafforzare il legame tra agricoltori e cittadinanza.**

In un mondo attraversato da incertezze e trasformazioni strutturali, la **CIA – Agricoltori Italiani riafferma così il proprio ruolo di soggetto propositivo e riformatore**, impegnato a dare voce agli agricoltori e a contribuire alla definizione di un nuovo modello di sviluppo fondato su sicurezza alimentare, equità nelle filiere e futuro dei territori

“Dal Passato al Futuro: Un'Agricoltura Protagonista”

Sintesi del Documento Congressuale CIA 2026

Il Documento Congressuale CIA 2026 propone una visione strategica per un'agricoltura capace di governare il cambiamento, in uno scenario definito da crisi geopolitiche, emergenza climatica e ritardi infrastrutturali e digitali.

Il punto di partenza è la consapevolezza di una “tempesta perfetta” in cui fine della globalizzazione, volatilità dei mercati, crisi idrica, consumo di suolo e gap tecnologici mettono sotto pressione il settore primario. In questo contesto, l'agricoltore si trova di fronte a un bivio: **subire l'inerzia o assumere un ruolo da protagonista nella costruzione di un nuovo modello di sviluppo.**

La CIA sceglie la via riformatrice, fondata su una nuova sovranità alimentare europea, su filiere territoriali eque ed efficienti e sulla trasformazione delle aree rurali in laboratori di innovazione e coesione.

L'agricoltura del futuro non è monolitica, ma composta da un ecosistema diversificato di figure imprenditoriali: dal produttore iper-efficiente orientato all'innovazione tecnologica, al coltivatore di valori impegnato nella multifunzionalità, dal rigeneratore di ecosistemi al pioniere dell'agricoltura indoor, fino all'agricoltore comunitario radicato nei territori. Il documento declina questa visione in tre modelli territoriali: nelle aree interne e montane l'azienda agricola diventa nodo di servizi e presidio del territorio; nelle pianure ad alta specializzazione la competitività si fonda su efficienza, sostenibilità strategica e riconquista del valore lungo la filiera; nelle aree urbane e periurbane **il cibo si configura come infrastruttura sociale e tecnologica della città**, con forte integrazione tra produzione, innovazione e servizi alla comunità.

SCARICA QUI IL DOCUMENTO INTEGRALE

Il piano d'azione si articola in quattro pilastri: produzione e valore, con l'obiettivo di rafforzare sovranità alimentare e potere contrattuale degli agricoltori; risorse e sostenibilità, per tutelare suolo e acqua come beni comuni e remunerare i servizi ecosistemici; territori e persone, per contrastare lo spopolamento e valorizzare il capitale umano, soprattutto giovani e donne; innovazione e dati, per colmare il divario digitale e garantire la sovranità dei dati agricoli.

La CIA sceglie la via riformatrice, fondata su una nuova sovranità alimentare europea, su filiere territoriali eque ed efficienti e sulla trasformazione delle aree rurali in laboratori di innovazione e coesione.

Sul piano europeo, il documento rivendica una PAC post-2027 forte, autonoma e adeguatamente finanziata, capace di garantire equità, semplificazione e strumenti efficaci di gestione del rischio.

Infine, **la rappresentanza è chiamata a una doppia transizione: digitale**, per aumentare efficienza e qualità dei servizi; **umana**, per rafforzare la presenza sul territorio e il rapporto diretto con gli agricoltori. Solo attraverso questa integrazione tra innovazione tecnologica e prossimità relazionale l'organizzazione potrà essere autorevole e guidare un'agricoltura plurale, sostenibile e protagonista del futuro.



Hai intenzione di affittare un immobile?
TU RILASSATI!
AI CONTRATTO ci pensiamo noi.



**Redazione del contratto di locazione/comodato,
registrazione, risoluzione
ed eventuali adempimenti successivi.
PROFESSIONALITÀ, PUNTUALITÀ E RISERVATEZZA.**



CENTRO DI ASSISTENZA FISCALE
DI CIA-AGRICOLTORI ITALIANI
ISCRITTO ALBO CAF/DIP N. 00027 DM 31-03-1993

FOLLOW US

WWW.CAF-CIA.IT



**INQUADRA IL QR CODE
CON IL TUO DEVICE
PER TROVARE LA SEDE PIÙ VICINA
OPPURE VAI AL LINK
WWW.CAF-CIA.IT/LE-NOSTRE-SEDI**





Vivi i **RICORDI...**
Alle complicazioni
ci pensiamo noi!
Per la **SUCCESSIONE
EREDITARIA**
affidati al Caf Cia.



**PROFESSIONALITÀ,
PUNTUALITÀ
E RISERVATEZZA.**

CENTRO DI ASSISTENZA FISCALE

DI CIA-AGRICOLTORI ITALIANI
ISCRITTO ALBO CAF/DIP N. 00027 DM 31-03-1993

FOLLOW US

WWW.CAF-CIA.IT



INQUADRA IL QR CODE
CON IL TUO DEVICE
PER TROVARE LA SEDE PIÙ VICINA
OPPURE VAI AL LINK
WWW.CAF-CIA.IT/LE-NOSTRE-SEDI





IL PATRONATO CHE DAL 1970 SI IMPEGNA NELLA TUTELA SOCIALE DEI CITTADINI, OFFRENDO ESPERIENZA, PROFESSIONALITÀ E PASSIONE

I NOSTRI SERVIZI ON-LINE

Linea diretta
con gli enti previdenziali
con consultazione degli archivi
INPS e INAIL

Stampa di:
• Modelli CUD
• Certificati di pensione

Controllo e stampa
estratti contributivi con:
• Rettifica anagrafica
• Denuncia omissioni contributive

Invio telematico immediato di:
• Domande di pensione
• Domande di disoccupazione
• Richieste prestazioni INAIL
• Rinnovo permesso di soggiorno



ASSISTENZA PREVIDENZIALE

- Pensione d'invalidità e inabilità
- Pensione di vecchiaia
- Pensione di anzianità
- Pensione ai superstiti
- Assegno sociale
- Ricostituzioni e supplementi
- Disoccupazione
- Indennità di maternità
- Pratiche previdenziali con gli stati esteri
- Verifica della posizione assicurativa
- Verifica importo pensione
- Accredito servizio militare
- Pensione privilegiata
- Cause di servizio
- Ricongiunzioni
- Riscatti
- Calcolo della pensione
- Altre prestazioni



ASSISTENZA AGLI INVALIDI CIVILI

- Pensione per ciechi assoluti, invalidi civili, sordomuti ciechi parziali
- Indennità di frequenza
- Indennità di accompagnamento



ASSISTENZA INFORTUNISTICA

- Denuncia infortuni e malattie professionali
- Richiesta indennità temporanea per infortuni o malattie professionali
- Aggravamenti
- Ricorsi



SERVIZI AI CITTADINI IMMIGRATI CONSULENZA MEDICA E LEGALE SERVIZIO DI "SEGRETARIATO SOCIALE"

Convenzioni con soggetti pubblici e privati
per informazioni sui diritti del cittadino

Il Patronato Inac esercita l'attività di informazione, di assistenza e di tutela, anche con poteri di rappresentanza, a favore dei lavoratori dipendenti e autonomi, dei pensionati, dei singoli cittadini italiani, stranieri e apolidi presenti nel territorio dello Stato e dei loro superstiti e aventi causa, per il conseguimento in Italia e all'estero delle prestazioni di qualsiasi genere in materia di sicurezza sociale, di immigrazione e emigrazione, previste da leggi, regolamenti, statuti, contratti collettivi ed altre fonti normative, erogate da amministrazioni e enti pubblici, da enti gestori di fondi di previdenza complementare o da Stati esteri nei confronti dei cittadini italiani o già in possesso della cittadinanza italiana, anche se residenti all'estero.



Sede centrale
Lungotevere Michelangelo, 9 - 00192 Roma
tel. 06 32 01 506 - Fax 06 32 15 910
e-mail segreteria@inac-cia.it

www.cia.it | www.inac-cia.it
oppure cerca le sedi più vicine a te su
www.inac-cia.it/cerca-la-sede



Per saperne di più vieni a trovarci
presso la nostra sede di:

**Via Mario Angeloni 1,
06125 - Perugia**

Siamo convenzionati con CAF-Cia
e ANP (Associazione nazionale pensionati)



Informazione di servizio per gli imprenditori che si sono candidati ai corsi di formazione e aggiornamento presentati in base all'intervento SRH03

Confermiamo, agli imprenditori che si sono iscritti ai nostri corsi di formazione e aggiornamento finanziati dalla Regione Umbria attraverso l'intervento del CSR SRH03, che è stato presentato il relativo progetto formativo complessivo. Prima di poter stilare i calendari effettivi dei corsi siamo in attesa che ci venga concesso il relativo "nulla osta".

Non appena possibile, quindi, vi informeremo dell'imminente inizio delle lezioni e vi forniremo un calendario "di massima" dei periodi di svolgimento delle stesse, che saranno distribuite nell'arco di 12 mesi dalla data del nulla osta.

Il calendario definitivo delle lezioni sarà inviato, come di consueto, con un anticipo di 20/30 giorni rispetto alla prima lezione del relativo corso.

Confermiamo che la maggior parte delle lezioni verranno svolte "a distanza", utilizzando la piattaforma Zoom: se non presenti sui vostri pc, tablet, portatili o smartphone vi invitiamo fin d'ora ad installare sui vostri supporti le relative applicazioni.

In alcuni casi le lezioni a distanza verranno integrate da visite guidate o lezioni in aula o in laboratorio.

In altri casi, come ad esempio i corsi di potatura, le lezioni saranno svolte quasi interamente in campo.

Per ulteriori informazioni o chiarimenti potete rivolgervi a:

Massimo Nocca • 075/7971146, 342/5111929, m.nocca@cia.it

Claudia Albano • 075/3748393, 345/9265558; c.albano@cia.it

SCADENZE

16 Marzo

- **SPESE DETRAIBILI E DEDUCIBILI:** Invio telematico all'Agenzia delle Entrate dei dati relativi agli oneri detraibili/deducibili sostenuti nel 2025 da ciascun contribuente da parte di: istituti bancari, assicurazioni, agenzia funebri, università, asili nido pubblici e privati, condomini, ditte edili, ecc.
- **EROGAZIONI LIBERALI:** Invio facoltativo all'Agenzia delle Entrate da parte di Onlus, Aps, fondazioni per la promozione di beni storici / paesaggistici, di una comunicazione contenente i dati relativi alle erogazioni liberali in denaro deducibili / detraibili sostenute nel 2025 da parte di persone fisiche, l'invio è invece obbligatorio se risultano ricavi / rendite / proventi superiori a 220.000 euro.
- **SPESE VETERINARIE:** Invio telematico al Sistema Tessera Sanitaria dei dati relativi alle spese veterinarie sostenute nel 2025.
- **INTERVENTI DETRAIBILI SU PARTI COMUNI CONDOMINIALI:** Invio telematico all'Agenzia delle Entrate, da parte degli amministratori di condominio, dei dati relativi alle spese sostenute nel 2025 per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio e di riqualificazione energetica effettuati sulle parti comuni di edifici residenziali, nonché dei dati relativi all'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici finalizzati all'arredo delle parti comuni dell'immobile oggetto di ristrutturazione.
- **IRPEF:** Ritenute alla fonte redditi di lavoro dipendente e assimilati
- **IRPEF:** Ritenute alla fonte redditi di lavoro autonomo
- **CERTIFICAZIONE UNICA 2026:** Consegna da parte del datore di lavoro / committente ai lavoratori dipendenti e assimilati della CU 2026
Invio telematico all'Agenzia delle Entrate da parte dei sostituti d'imposta delle CU 2026

- **IMPOSTA SUGLI INTRATTENIMENTI:** Versamento mensile
- **IVA:** Associazioni senza scopo di lucro in regime agevolato – Registrazione corrispettivi
- **IVA:** Fatturazione differita mese precedente
- **IVA:** Liquidazione e versamento Iva mensile
- **IVA:** Liquidazione e versamento Iva mensile soggetti che facilitano vendite a distanza
- **IVA:** Versamento saldo Iva 2025
- **SPLIT PAYMENT:** Versamento Iva derivante da scissione dei pagamenti

25 Marzo

- **INTRASTAT:** Presentazione elenchi INTRA mensili

30 Marzo

- **MODELLO RED:** Termine ultimo per l'invio telematico all'INPS dei Modelli RED Campagna Ordinaria 2025 e Campagna Solleciti 2024
- **MODELLO ICRIC-ICLAV-ACCAS/PS:** Termine ultimo per l'invio telematico all'INPS dei Modelli ICRIC-ICLAV – ACCAS/PS Campagna Ordinaria 2025
- **VITIVINICOLO:** Investimenti, domande di aiuto 26-27

31 Marzo

- **Censimento suini ed ovini**
- **Scadenza presentazione Disoccupazioni Agricole**
- **Scadenza variazioni terreni per contributi agricoli INPS**
- **Scadenza presentazione deleghe datori di lavoro e autonomi agricoli**
- **INPS Dipendenti:** Invio telematico del mod. UNI-EMENS, LUL-Stampa
- **ENTI NON COMMERCIALI E AGRICOLTORI ESONERATI:** Presentazione dichiarazione mensile modello INTRA 12
- **ENTI NON COMMERCIALI E AGRICOLTORI ESONERATI:** Versamento Iva intracomunitaria
- **IVA:** Dichiarazione mensile IOSS e liquidazione

10 Aprile

- **Pagamento 1^ rata contributi lavoratori domestici**

SAVE THE DATE

**27-29
MARZO 2026**

**MOSTRA NAZIONALE
AGRICOLTURA
ZOOTECNIA
ALIMENTAZIONE**



**AGRICOLTORI ITALIANI
UMBRIA**

**UMBRIA FIERE
Bastia Umbra (PG)**

